

Carta Ricorso

Ricorso

Frua - Comune di Milano

Aut. 19 D. L. 6 febbraio

1919 A. 107

disposizione rimasta immutata
nel successivo vigente R. D.

8 febbraio 1929 T. 4/22.

ECC.MO MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

OPPOSIZIONE AL PIANO REGOLATORE PER LA SISTEMAZIONE

DEL CENTRO DI MILANO

Il sottoscritto Giuseppe Frua, domiciliato a lettiva
mente in Roma presso lo studio dell'Avv. Ivano Bong
mi, al Corso Umberto I n. 104, residente in Milano

Piazzale Nord n. 8, ha rilevato che il piano regola

tore per la sistemazione del centro di Milano - testè

pubblicato presso l'ufficio edile municipale - pre

vede e comprende anche l'esproprio dello stabile di

sua proprietà sito in Via Carlo Alberto n. 27.

Ma una tale inclusione nelle aree soggette ad esproprio

appare da ogni punto di vista ingiustificata.

Per vero lo stabile di proprietà del sottoscritt

to ha il fronte nella vasta e principale via Carlo

Alberto, il cui tracciato - come è noto - non è sog

getto ad alcuna modificazione. Né gli altri lati del

lo stabile si affacciano o si avvicinano a vie se

condarie per le quali siano previste opere di abbat

timento e di ricostruzione. Al contrario - in con

formità di quanto risulta dallo stesso piano regola

tore - la distanza minima fra lo stabile in questio

me e la nuova via appare di metri quaranta: distan-
za più che sufficiente, anche a termini del regola-
mento edilizio o municipale, per la costruzione di
qualsiasi altro edificio di notevolissime dimensioni.
Trattandosi dunque di un'area che il piano regola-
tore fa salva non solo nella sua intera estensione
ma anche nelle sue vaste adiacenze, non si comprende
il motivo del progetto ato esproprio. E si è anzi in-
dotti a credere che ci si trovi di fronte ad un er-
rore materiale del progetto, errore che sarà facile
chiarire e rimuovere.

Ciò tanto maggiormente in quanto non può essere
invocato nella specie neppure una ragione di opportu-
rità, in vista ei eventuali abbellimenti e modificazio-
ni dello stabile e del suo fronte. Pur trattandosi in-
fatti di un solido e decoroso edificio, il sottoscrit-
to si dichiara disposto a procedere a sue spese a tut-
te quelle opere di miglioramento e di adattamento on
che con gli edifici vicinissimi che saranno, secondo
ragione, consigliate dal competente Ufficio Tecnico
Municipale.

Per questi motivi, e riservandone ogni altro del caso
il sottoscritto dichiara di promuovere, ai fini e per
gli effetti tutti di quanto previsto dalla legge 25
giugno 1865 n. 2356 sulle espropriazioni per causa di

utilità pubblica, formale

O P P O S I Z I O N E

avverso il piano regolatore per la sistemazione del
centro di Milano, in quanto esso comprende l'esproprio
dello stabile di proprietà del sottoscritto, sito in
Via Carlo Alberto n. 27

Il sottoscritto si riserva di presentare una me-
morie documentale a corredo ed illustrazione della
presente opposizione - mentre si assicura che questa
possa essere senz'altro rimossa dalla rinuncia all'e-
sproprio e dagli eventuali accordi con le autorità
municipali.

Con vivo ossequio

Ministero dei Lavori Pubblici
Capo di Gabinetto di S. E. il
Ministro

Roma li 20 novembre 1929

Eccellenza,

In esito ad analoga richiesta di notizie rivolta dall'E.V. posso comunicarle che l'atto di opposizione prodotto dal sig. Frua Giuseppe, avverso il progetto di piano regolatore del centro della città di Milano, fu, fino dall'agosto p.p., epoca in cui pervenne al Ministero, trasmesso dalla Prefettura di Milano perchè lo tenesse presente durante l'istruttoria del progetto stesso e indi lo rinviasse al Ministero con gli atti relativi.

Detta istruttoria non è stata ancora ultimata dalla precitata Prefettura.

Allorquando il progetto sarà stato qui rassegnato, il Ministero non mancherà di esaminare il reclamo del sig. Frua adottando in merito le decisioni di propria competenza.

Distinti saluti

Firmato Oreglia.

*Comunicata questa lettera all'av. Mattioli
il 27 novem. 1929*

Roma 6/ novembre/1929.

CARO MATTOLI,

Ieri non v'ho potuto parlare col funzionario Affini che tratta la pratica del piano regolatore di Milano. Nuovi ordini severissimi impongono di conferire solo con i direttori generali. Per questo ho parlato col Comm. Oreglia, direttore generale dell'Edilizia. Ma il direttore generale mi è parso assai poco informato della cosa e soprattutto assai riservato. Ho finito per chiederle soltanto questo: se il piano regolatore della zona sarà approvato in via ordinaria, oppure mediante legge o decreto-legge. Nel primo caso avrei illustrato ampiamente il ricorso correttamente interpretando le disposizioni della legge vigente; nel secondo caso non avrei consigliato alcuna illustrazione, la futura legge potendo fare o disfare a suo talento.

Il comm. Oreglia, ignorando se si procederà nell'un modo oppure nell'altro, si è riservato di avvertirmene tempestivamente. Lo farà? O, gli interessi che si agitano intorno all'affare sono più forti delle buone intenzioni? Veda di sapere qualche cosa costi a Milano, negli ambienti di Piazza Marino.

Cordiali saluti

Colloquio con
il cur. Kiffin'

4 settembre 1979

Mia lunga relazione
all'av. Mattoli

5 sett. 79

Avv. Dino Mattioli

MILANO

VIA C. CATTANEO, 1 - TEL. 80-639

Milano, 26 Agosto 1929, VII.

per S.E. L'On.le avv. prof. IVANOE BONOMI

Corso Umberto Primo n. 184

ROMA

Eccellenza,

Mentre Le do il ben tornato (che penso prossimo) dalle Sue vacanze, Le raccomando di volersi informare e di scrivermi quanto prima è possibile in ordine alla pratica che interessa il gr. uff. Giuseppe Frua per il suo immobile di via Carlo Alberto in Milano.

Non ho infatti più ricevuto nè da Lei nè da Corsetti nessuna comunicazione in ordine al ricorso che avrebbe dovuto essere stilato e presentato al Ministero degli Lavori Pubblici contro il progetto del piano regolatore presentato dal Comune di Milano.

D'altra parte, anche il momento politico mi sembra favorevole per una nostra azione. Come Le dissi a voce l'immobile del signor Frua è stato compreso, insieme ad altri, nella zona soggetta ad esproprio unicamente in dipendenza di una convenzione già intervenuta tra l'on. Belloni ed una Società Italo Americana: convenzione che prevedeva appunto l'esproprio per ragioni di pubblica autorità e la cessione alla Società Italo Americana di una vasta zona adiacente alla piazza del Duomo, senza che nessuna ragione adeguata concorresse a giustificare un tale

./.

esproprio.

Ora che le malefatte dell'on. Belloni sono state, almeno in parte, rilevate dal famoso lodo della Commissione d'inchiesta, è dato immaginare che le autorità ministeriali porteranno un più attento e scrupoloso esame su quanto noi lamentiamo: enormità giuridica e morale che, ripeto, trova le sue origini in ^{una} particolare e più che discutibile convenzione conclusa nel nome di Milano dall'on. le Belloni per favorire privati appetiti e coartare altri più che legittimi diritti.

Grato di ogni notizia che Ella sarà per darmi in ordine a questa pratica, e pronto anche a fare un salto a Roma in qualsiasi momento, ove Lei lo ritenga opportuno, Le presento i miei migliori saluti.




Avv. Dino Mattioli

MILANO

VIA G. CATTANEO, 1 - TEL. 80-839

Milano, 10 Luglio 1929, VII

per S.E. l'on. Avv. Prof. IVANOE BONOMI

Corso Umberto Primo n. 184

R O M A

.....

Eccellenza,

FRUA-COMUNE DI MILANO

Mi riferisco a quanto ebbi il piacere di dire di presenza a Lei e all'amico Corsetti: e accludo estratto del piano regolatore in corso di approvazione.

Esaminandolo, Ella e Corsetti desumeranno facilmente come sia iniqua la pretesa del comune di Milano di espropriare per ragioni di pubblica utilità lo stabile del gr.uff. Giuseppe Frua (tinteggiato nella pianta in colore rosa) che ha il suo fronte sulla via Carlo Alberto non soggetta a nessuna modificazione, ed è assolutamente lontano dalle vie di nuova costruzione (tinteggiate nella pianta in colore giallo).

Come d'accordo, sarà bene che Ella e Corsetti presentino nell'interesse del gr.uff. Giuseppe Frua una opposizione motivata al Ministero dei Lavori Pubblici; riservando di svilupparla eventualmente, se del caso.

Naturalmente bisognerà essere molto guardinghi, come convenimmo di presenza, nel parlare degli impegni che il Gr.Uff. Giuseppe Frua sa-

./.

rebbe disposto ad assumere per il rifacimento del suo palazzo sotto forma di edificio distinto o anche di semplice parte di edificio.

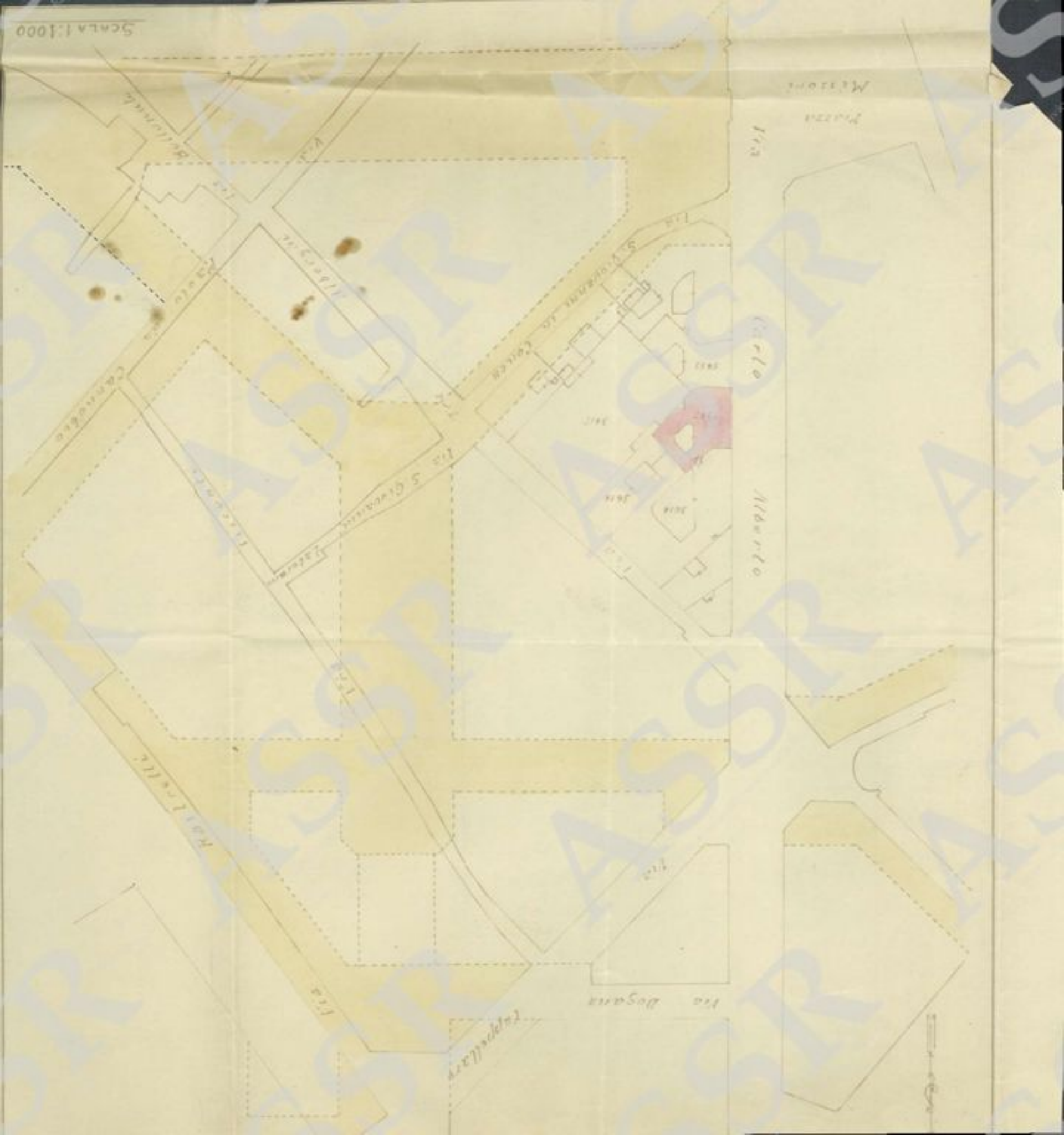
Io parto per Costantinopoli domani ma sarò di ritorno entro la fine del mese.

Spero di trovare Sue nuove, e di avere anche il bene di trovarla a Roma prima che Ella prenda le Sue vacanze.

Mi creda frattanto con i migliori salu-
tiq dei Loretti

I allegato





Messina
Piazza

Via

S. Carlo

S. Alberto

Via Bogiana

S. Rappalano

Via Bellunese

Via S. Giovanni

S. Giovanni in Conca

Via S. Giovanni

Via S. Maria

Via

Avv. Dino Mattoli

MILANO

VIA C. CATTANEO, 1 - TEL. 80-839

Milano, 14 giugno 1929-VII.

Eccellenza,

Consule, anzi Podestà, l'on. Belloni, il Municipio di Milano concludeva or è un anno una convenzione con la Società Costruzioni Italo Americana (rappresentata dall'avv. Luigi Idraccolo) per la costruzione di nuovi edifici nella zona a sud di Piazza del Duomo -

A termine di tale convenzione, che sollevò gran chiasso, il Municipio si impegnava ad ottenere l'esproprio per ragioni di pubblica utilità degli edifici esistenti nella zona interessante la Società Italo Americana.

Il piano regolatore, pubblicato dopo pochi mesi, comprendeva infatti l'esproprio di fabbricati in larghissima scala: e non soltanto nei punti soggetti a modificazioni stradali (punti per i quali l'esproprio poteva giustificarsi) ma anche in località di primaria importanza, e non soggette ad alcuna rettifica, come la vasta e centralissima Via Carlo Alberto.

Veniva così ad essere minacciato di esproprio, alle condizioni-capestro che accompagnano simili operazioni, anche il Gr. Uff. Giuseppe Frua, proprietario dello stabile di Via Carlo Alberto n. 27.

Questi presentava allora regolare opposizione, come alla copia che le acclude: opposizione che appariva tanto più fondata

meritevole di accoglimento in quanto il gr.uff. Giuseppe Frusa si dichiarava disposto a procedere a sue spese a tutte quelle opere di miglioramento e di adattamento che sarebbero state consigliate dall'Ufficio Tecnico Municipale.

Ma l'opposizione era sommaria respinta dal Podestà, insieme ad altre quattrocento presentate da altri interessati: e la Giunta Provinciale Amministrativa nella sua tornata del 12 corrente dava parere favorevole al piano regolatore così come pubblicato. Provvedimenti che, dato l'ambiente, era facile prevedere e a riguardo dei quali io non mi ero mai fatto alcuna illusione.

La pratica è ora trasmessa a Roma per le superiori approvazioni. E dovrebbe seguirsi, se non erro, la procedura della vecchia legge 25 giugno 1865 n.2356, che all'art.87 secondo comma recita "I piani regolatori sono approvati a norma dell'art. 12, sentito il consiglio superiore dei lavori pubblici ed anche il consiglio provinciale di sanità ove occorra" e all'art. 12: "Fuori dei casi previsti dagli art. 9, 10, 11 e 84, la dichiarazione di pubblica utilità è fatta con decreto reale sulla proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, udito il Consiglio di Stato."

Ciò posto io vorrei ingranare così dinanzi al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che dinanzi al Consiglio di Stato due nuove, documentate, tenaci opposizioni che ritardino almeno la approvazione definitiva del piano regolatore e consigliano gli interessati (che nella specie sono rappresentati soprattutto dalla Società Italo Americana) ad acquistarci la casa per quel-

Amir

Avv. Dino Mattoli

Foglio N.° 3

lo che effettivamente vale, al fine di togliersi dal fianco una spina fastidiosa e pericolosa.

Come vede, si tratta di una pratica che sarebbe sotto ogni aspetto interessante. Ma il mio piano è, anche praticamente oltre che teoricamente, perseguibile?

Le sarò veramente grato se Ella, che ha tanta conoscenza in materia, vorrà studiare la questione e dirmi il suo spassionato parere.

Certo non v'è al riguardo tempo da perdere, perchè è facile prevedere che le autorità locali faranno tutto il possibile onde siano ^{immediatamente} dati al progetto gli ultimi crismi dell'autorità governativa centrale.

In attesa di Suo riscontro, Le porgo i migliori saluti.

- Allegato -



LIBERTAS

Roma, 17 giugno 199

Caro Mattob,

Le rispondo ~~per~~ alle due lettere precedenti e alle seguenti pratiche:

1.^o Breda - Maffari e compagni

Ho trasmesso all'avv. Accorinti le sue disposizioni e resto in attesa che egli mi invii lo schema della quietanza, con - come da Lei voluta, e mi dia ~~per~~ le altre dimostrazioni necessarie.

Appena tutto sarà regolato le scriverò per l'invio della somma alla sede di Roma della Soc. Breda.

2.^o Ricorso Laccagnani.

Ho ricevuto il mandato speciale per il ricorso

in Casapione, la cui disimulazione
resta fissata all'indigenza
del 13 luglio p. v.

9° Anna - Stabile Carlo Alberto

Ho esaminata la pratica
che Ella mi ha inviata.

Ho chiesto subito un colloquio
al Grand Uff. Petrucci che, benchè
nominato Consigliere di Stato,
regge sempre una Direzione
Generale al Min. Cav. Puffini.

Dopo il colloquio le
riscriverò.

cordiali saluti

Avv. Dino Mattoli
Via Cattaneo 1 Milano

Avv. Dino Mattoli

MILANO

VIA C. CATTANEO, 1 - TEL. 80-639

in ROMA

CORSO UMBERTO, 1° N° 184

TEL. 60-520

Milano, 12 Giugno 1929, VII.

Per S. E. l'on.le IVANOE BONOMI

R O M A

.....

Eccellenza,

Le accompagno mandato speciale rilasciato dalla Ditta Enesa Sacconaghi per i noti ricorsi di Cassazione che dovranno discutersi all'udienza del giorno 13 luglio p.v.

Nella questione c'intenderemo insieme all'amico Corsetti alla mia prima venuta a Roma.

Alla fine della settimana dovrò poi scriverLe, assai probabilmente, per una grossa pratica da svolgere nell'interesse del gr.uff. Giuseppe Frua innanzi al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Mi creda con i migliori saluti.

M. Mattoli

Avv. Dino Mattoli

MILANO

VIA C. CATTANEO, 1 - TEL. 80-639



per S.E. l'On.le IVANO



Corso Umberto I° n. 184

R O M A



MONTECATINI
OTTIMO
PER CURAE SODDIS



Avv. Dino Mattoli

MILANO

VIA C. CATTANEO, 1 - TEL. 80-639

Race



Per S. E. ON. AVV. IVANO BONOMI

ROMA

4
R MILANO (N. 4)
5893

Corso Umberto n. 184

MILANO
14629

appare di metri 40 : distanze più che sufficienti, anche a termini del regolamento edilizio o municipale, per la costruzione di qualsiasi altro edificio di notevolissime dimensioni.

Trattandosi dunque di un'area che il piano regolatore fa salva non solo nella sua intera estensione ma anche nelle sue vaste adiacenze, non si comprende il motivo del progettato esproprio. E si è anzi indotti a credere che ci si trovi di fronte ad un errore materiale del progetto, errore che sarà facile chiarire e rimuovere.

Ciò tanto maggiormente in quanto non può essere invocata nella specie neppure una ragione di opportunità, in vista di eventuali abbellimenti e modificazioni dello stabile e del suo fronte. Per trattandosi infatti di un solido e decoroso edificio, il sottoscritto si dichiara disposto a procedere a sue spese a tutte quelle opere di miglioramento e di adattamento anche con gli edifici vicinissimi che avranno, secondo ragione, consigliate dal competente Ufficio Tecnico Municipale.

Per questi motivi, e riservandone ogni altro del caso, il sottoscritto dichiara di promuovere con il presente atto come promuove, ai fini e per gli effetti tutti di quanto previste dalla legge

25 giugno 1865 n. 2356 sulle espropriazioni per cause
di utilità pubblica, formale

O P P O S I Z I O N E

avverso il; piano regolatore per la sistemazione del
centro di Milano, in quanto esso comprende l'espro-
prio dello stabile di proprietà del sottoscritto sito
in Via Carlo Alberto n. 27 -

Il sottoscritto si riserva di presentare
una memoria documentale a corredo ed illustrazione
della presente opposizione - mentre si augura che
questo possa essere senz'altro rimossa dalla rinuncia
all'esproprio e dagli eventuali accordi con le au-
torità municipali.

Con vivo ossequio.